



**Padre**

## **BENACCHIO SEBASTIANO**

- \* **Nascita 13.11.1912 a San Nazario del Grappa (Vi)**
- \* **Professione 01.10.1931 a Celles-sur-Belle (Francia)**
- \* **Ordinazione 20.02.1937 a Loreto (An)**
- \* **Morte 29.11.1991 a Redona (Bg)**
- \* **Sepoltura a San Nazario del Grappa (Vi)**

Sebastiano Benacchio nasce a San Nazario del Grappa (Vi) il 13 novembre 1912. Entra alla Scuola apostolica di Redona nell'agosto 1925 su incoraggiamento di un sacerdote bellunese infiammato di spirito monfortano. Segue il normale corso di studi e passa a Celles-sur-Belle in Francia per l'anno di noviziato. Il 1° ottobre 1931 emette i primi voti religiosi e raggiunge lo studentato monfortano italiano a Roma. Inizia gli studi di filosofia e teologia nel Collegio di Propaganda Fide; li porta a compimento a Loreto (An). Il 20 febbraio 1937 viene consacrato sacerdote nella Basilica della Santa Casa.

Per sette anni insegna scienze e fisica agli alunni della Scuola apostolica di Redona. Nel 1944 raggiunge la residenza missionaria di Treviglio per darsi esclusivamente alla predicazione. Nel 1948 padre Sebastiano partecipa alla celebre "Peregrinatio Mariae". Nel 1950 è a Roma, superiore ed economo al Collegio Montfort in via Romagna. Finito il mandato, sceglie di dedicarsi ancora alla vita missionaria: nel 1956 gli viene assegnata la rettoria del santuario mariano della Carabina (Co), ai confini con la Svizzera, sostenendo con abbondanza d'ottimismo le difficoltà inerenti a quella zona.

Qualche tempo dopo ha modo di esplicitare le sue doti di predicatore popolare, passando nella residenza di Arona (No) dove dirige per quattro anni l'équipe monfortana dedita al ministero e accoglie i giovani confratelli per l'anno di eloquenza. Nel 1962 padre Sebastiano è superiore della comunità di Reggio Calabria presso la chiesa del Rosario. E nel 1965 raggiunge nuovamente Treviglio, ove trascorre in un proficuo e generoso lavoro missionario gli anni della sua seconda e terza età.

Nelle parrocchie dove viene inviato per il ministero si presenta sempre con il titolo di 'Missionario'. Austero con sé stesso, è invece affabile con quanti lo avvicinano. Uomo di prestante fisica e di sana costituzione, dotato di parola sciolta, ama la conversazione in cui rivela conoscenza esatta degli argomenti ed anche una semplicità evangelica che talvolta rasenta l'ingenuità del fanciullo. Possiede l'arte del raccontare, capace di incantare. Sempre ligio all'osservanza della regola, in particolare alla povertà religiosa e ai momenti di preghiera comunitaria, si distingue per una particolare devozione mariana, che sa trasmettere molto bene nella predicazione. Nella lunga carrellata di obbedienze troviamo un denominatore comune che qualifica la condotta e il merito di padre Sebastiano: disponibilità pronta e serena, malgrado il peso degli incarichi nell'accettare e i tagli dolorosi nel lasciare.

Un male incurabile lo aggredisce nella seconda metà del 1991. Resiste fino all'ultimo nella comunità di Treviglio e quando si lascia convincere di raggiungere Villa Montfort, vi rimane solo un giorno. Sorella morte lo viene a cogliere il 29 novembre 1991. Riposa nel cimitero di San Nazario, suo paese natale.